

Anno LIII - Numero 4 - OTTOBRE 2022 - 1 copia 3 euro

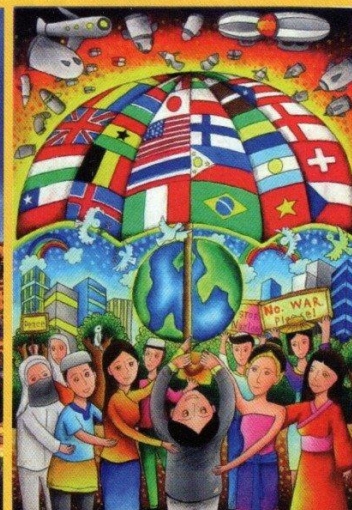
Bacherontius

PERIODICO DI ATTUALITÀ, CULTURA, POLITICA E SATIRA FONDATA NEL 1969

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Genova"

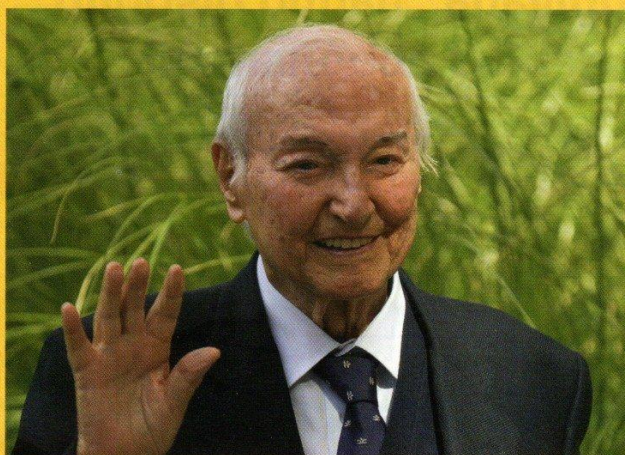
Articoli e servizi
alle pagine 3-9 e 12

Sulle tracce della memoria e della Pace



RICORDO DI PIERO ANGELA

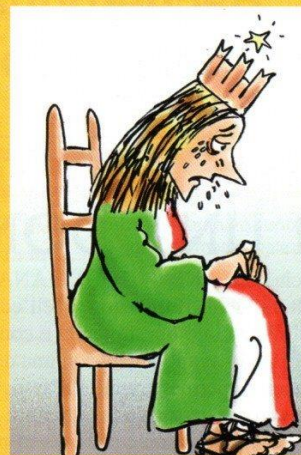
FU OSPITE DELLA "TIGULLIANA"
NEL SETTEMBRE DEL 2002



Servizi alle pagine 6 e 7

POVERA ITALIA

FRA ETICA, POLITICA
E MALCOSTUME



Articoli e opinioni alle pagine 4-5 e 8

60

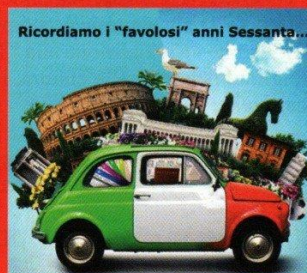
Sessanta

Sessant'anni dagli anni Sessanta

Concorso nazionale
di racconti e saggi

**60 Sessanta:
Ricordiamo i "favolosi"
anni Sessanta**

Vedere il bando completo a pagina 15



PER UN MONDO POST-COVID - PARTE SECONDA

UN VIAGGIO NELLA "MUSICA PANDEMICA"

di MARCO GHIGLIONE

Prima di spostare l'interesse su altre pandemie ed epidemie nella storia, fonte per numerose ispirazioni musicali, terminiamo (almeno per ora) il tema del covid-19 trattando di alcune ulteriori composizioni.

Un personaggio interessante quanto eclettico e fuori dagli schemi, ammesso che un vero musicista possa essere prigioniero di schemi, è indubbiamente Kristina Howells, nata il 14 luglio 1972 a Dunstable, cittadina a 50 chilometri da Londra e probabile città d'origine del famoso compositore tardo medievale-primorinascimentale (*John Dunstable*), ma che vive da 15 anni in Francia. Ferocemente schierata contro la Brexit, dopo una permanenza a Calais, risiede e svolge la propria attività di compositrice ad Armentières, nei dintorni di Lille, località che diede i natali a *Julien Leclercq* (Armentières, 16 maggio 1865 - Parigi, 31 ottobre 1901), poeta, scrittore e critico d'arte francese d'ispirazione simbolista. A Lille insegna all'Istituto MusicaLille, e svolge un'attività a sfondo sociale per il Comune come animatrice della *pause méridienne et de musique dans le quartier Moulins pendant Arvej*.

Prima di approdare in Francia, in patria ha frequentato la *Queensbury Upper School*, la *Guildhall School of Music & Drama - Historical Performance Department*, la *Middlesex University* e la *Brunel University* di Londra.

La sua produzione musicale spazia fra vari generi, dalle commedie musicali ai brani strumentali ed alla musica sacra.

A proposito di Brexit, nel 2016 la *Howells* ha pubblicato la breve commedia *Les Brexiters*, nella quale i cittadini britannici arrivano al porto peschereccio di Calais, desiderosi di chiedere asilo e rimanere nell'UE. Arrivano con nient'altro che i loro effetti personali. Sono accolti dalla *British Association Cote d'Opale* che li accompagna in



Kristina Howells-

un tour dell'area portuale dove erano sbarcati i primi Brexiter, prima di essere portati nei loro alloggi nella chiesa di *Notre Dame*, dove sono finalmente lasciati a stabilirsi e ad adattarsi alla loro nuova vita a Calais in Francia.

La *Howells* è inoltre violinista, e, in compagnia del suo strumento, è attiva per consigliare "prudenza" nei confronti dell'attuale pandemia (ha anche realizzato un video nel quale insegna a confezionare mascherine), e si impegna per arginare la deriva anticulturale del mondo di oggi. Più che le parole parlano le immagini (link: <https://www.facebook.com/kristina.violinist.9/videos/656764521776718>)

Kristina si esibisce anche come cantante, e molto apprezzati sono i suoi concerti di arie tratte dagli spettacoli di Broadway, accompagnata spesso dall'amico pianista *Frédéric Bara*.

Nel 2020 la compositrice scrive *Coronavirus Lament* per canto e pianoforte, dedicato all'Umanità.

È la stessa compositrice che gentilmente mi informa che il brano intende rappresentare la situazione di coloro che vivono da soli, senza famiglia o amici durante la pandemia. Anche per *Kristina*, vivendo da sola in un appartamento-studio nel Nord della Francia, la vita così come la

conosceva non esisteva più: *Era come aver perso la speranza, un senso della direzione. Il mondo sta cambiando e sembrava allo stesso tempo che avessimo perso il controllo del nostro destino, e in un certo modo la canzone rappresenta questo. Nata in Inghilterra, divenni musicista dall'età di nove anni, quando entrai nel coro della scuola. A dodici iniziai a far parte dell'orchestra ed a tredici iniziai a comporre musica. Il mio primo lavoro fu un brano per archi, ed oggi sono un'attiva compositrice. Il mio ultimo pezzo è per una scuola elementare, eseguito a Lille. Insegno violino e sono primo violino dell'orchestra regionale della Côte d'Opale nel Nord della Francia.*

Altro brano interessante dedicato al covid-19 è quello composto il 12 marzo 2021 da *Frank Zintl*, nato nella città tedesca di Fürth il 1° ottobre 1957 e residente a Lund (Svezia). Ha ottenuto il Bachelor of Music nel 1996.

Come trombonista professionista suona in diverse formazioni sinfoniche e teatrali, realizzando numerose incisioni con *The Eastern Wind Symphony*.

Insegna musica alla *Pemberton Township Schools* (New Jersey - USA) fin dal 1997, ed ha avuto allievi di ogni età. Si trova a suo agio nell'insegnamento ai gruppi strumentali, ma

privatamente dà lezioni di ottoni di registro grave. Il suo insegnamento di trombone è fortemente influenzato dai suoi studi con i trombonisti della *New York Philharmonic* (*Don Harwood*) e *Philadelphia Orchestra*.

È anche uno sviluppatore tecnologico, studiando le metodologie per incrementare la produttività attraverso il computer, utilizzando diversi sistemi operativi.

Il suo brano *Threnodia per tutte le vittime della pandemia covid-19 2020/2021*, composta il 12 marzo 2021, va eseguita da un'orchestra d'archi a nove parti (violino I, II, III, IV - viola I, II - violoncello I, II - contrabbasso), ed è un canto funebre senza parole in tre parti. È un *Adagio* molto meditativo, caratterizzato da lievi tremoli fra i quali interviene un tema lamentoso affidato soprattutto agli strumenti più gravi. La parte centrale offre un disegno più contrappuntistico-imitativo, ed è ripetibile a discrezione degli esecutori. La terza torna allo stile iniziale, ma alla fine un breve passaggio contrappuntistico da parte degli strumenti più gravi prelude ad un lungo accordo di do# minore formato dagli stessi, con una ripresa dei tremoli analoga all'apertura del brano da parte dei violini. Tutto sommato, un pezzo che non presenta difficoltà tecniche, ma di sicuro



effetto evocativo, come di un coro a bocca chiusa.

Finalmente una compositrice italiana, *Carlotta Ferrari*, nata il 5 agosto 1975 a Sarzana (La Spezia), laureatasi con il massimo dei voti sia in organo e composizione organistica al conservatorio di Milano, che in musica e nuove tecnologie al conservatorio di Firenze (con menzione d'onore). Sintetizzando il più possibile il suo vasto curriculum, ricordiamo che è stata professore associato di composizione alla Hebei Normal University di Shijiazhuang, Cina, e attualmente è professore aggiunto di composizione al Dipartimento di arte e musica della ESE, Firenze. Le sue composizioni sono eseguite regolarmente in tutto il mondo in sedi prestigiose. È stata premiata in diversi concorsi internazionali di composizione, e recentemente (2021) ha vinto il bando per nuove composizioni corali promosso da ARCoPu in occasione dei festeggiamenti del settimo centenario di *Dante Alighieri* (2021). Ha tenuto seminari di musica organistica alla Harvard University, che le ha anche commissionato una nuova composizione corale natalizia eseguita al 109° Christmas Carol Service. Nel 2020 il suo poema sinfonico per organo *Edith Stein* è stato analizzato in un articolo pubblicato nella rivista *Scientific Herald of Tchaikovsky National Music Academy of Ukraine*. Insieme all'organista e compositore della Harvard University *Carson Cooman* sta lavorando al sistema RPS, un linguaggio musicale modale originariamente ideato dallo stesso *Cooman*. Diplomata in musicoterapia presso il Centro per l'Educazione Musicale di Base (CEMB) e specializzata nel metodo *Zoltán Kodály*, ha insegnato educazione corale nelle scuole pubbliche e private. È stata relatrice a convegni in varie università europee, tra cui la Sorbona (Parigi) e le università di Bangor e Newcastle (UK).

In tutto ciò, *Carlotta Ferrari* ha trovato il tempo di farsi ispirare anche dal covid-19, componendo due brani, *Hand Ragtime* e *Christmas Carols*, entrambi del 2020. Il primo è destinato all'esecuzione su una melodica, che è un aerofono ad



Frank Zintl.

ance dotato di tastiera oggi usato raramente, noto anche come diatonica, clavietta o pianica, per uso prevalentemente didattico. Il brano viene eseguito con una mano sola mentre ci si lava l'altra (ricordiamoci che lavarsi spesso le mani è una nota precauzione anti-covid) per circa 20 secondi. Viene suggerito di eseguire il pezzo due volte se le mani sono molto sporche. Questa curiosa composizione fa parte del *David Bohn's Covid-19 Project*.

Abbiamo poi la raccolta *Christmas Carols* destinata all'esecuzione durante le liturgie della Natività del periodo pandemico covid-19, per voce solista e organo. I temi sono presi da sei canti natalizi tradizionali europei che hanno ispirato numerosi altri compositori, strumentisti e cantanti. L'ultimo, in particolare, è una trasposizione inglese del noto *Veni, veni Emmanuel*, canto latino medioevale dalla storia piuttosto complessa: una matassa districata soprattutto dalla



Carlotta Ferrari

Threnody for the Victims of the Pandemic 2020/21

Frank Zintl
12 March 2021

Adagio, $\text{♩} = 60$

HAND Ragtime

David Bohn's COVID-19 Project
(20 seconds for washing one's hands)

Carlotta Ferrari 2020

Allegro $\text{♩} \approx 132$
articolato

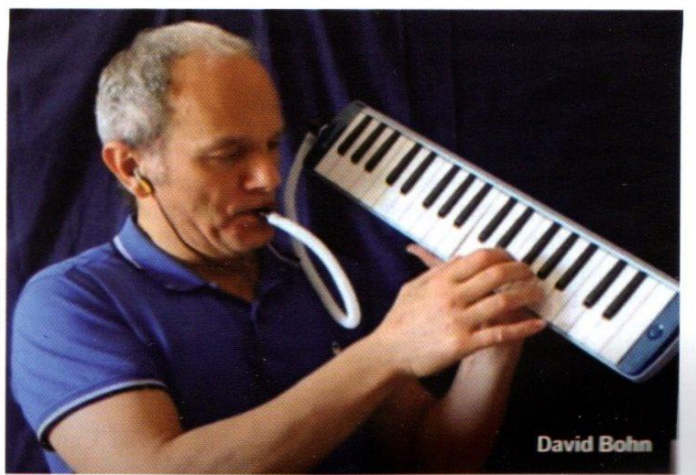
Melodica

H A D
N (stung)

(Play twice if hands are very dirty)

musicologa inglese *Mary Berry*, che scopri un manoscritto del XV secolo contenente la melodia alla

Biblioteca Nazionale di Francia. Il brano, che consta di cinque strofe, la prima delle quali è il



David Bohn

Veni, veni..., fu pubblicato per la prima volta nel *Psalterium Canticum Catholicarum* (Colonia, 1710). Esistono versioni in cui si hanno sette strofe, delle quali l'ultima è *Veni, veni...*. Non si tratta perciò di un canto gregoriano vero e proprio (è molto tardo), ed esistono varie versioni polifoniche o sinfoniche, come ad esempio quelle di *Zoltan Kodaly* e *James MacMillan*. La melodia è stata arrangiata e incisa da vari artisti, quali *Joan Baez*, *Christopher Cross*, *Neil Diamond*, *Enya*, *Whitney Houston* e *Olivia Newton-John*. È molto famosa la traduzione inglese del testo (*O come, o come, Emmanuel*), contenuta nel volume *Hymns Ancient and Modern* (1861), utilizzata dalla *Ferrari* per il suo brano.

È stato comunque accertato che la melodia proviene da un canto processionale funebre, *Bone Jesu dulcis cunctis*, che veniva eseguito unitamente al noto *Libera me*. I manoscritti sono stati rinvenuti presso l'Ordine Francescano, soprattutto fra le Clarisse. Il *Bone Jesu* risale al periodo compreso fra il 1450 e il 1510. Il testo di *Veni, veni, Emmanuel*, di autore anonimo, risale probabilmente all'VIII secolo. Di certo la *Ferrari* ha scelto un

tema molto impegnativo sotto il profilo spirituale, musicale, storico ed intellettuale, rendendolo in modo tanto semplice quanto meditativo.

Veniamo allora al citato *David Bohn*, nato nel Wisconsin, laureato in Composizione all'Università del Wisconsin, del Wisconsin-Milwaukee e dell'Illinois. I suoi primi insegnanti di composizione furono *Joel Naumann*, *Yehuda Yannay* e *William Brooks*. Ha insegnato Teoria Musicale all'Università del Wisconsin-Milwaukee, del Wisconsin-Parkside ed a quella dell'Illinois. All'organo ha eseguito in "prima assoluta" di un centinaio di composizioni, e ciò è avvenuto anche al clavicordo, al pianoforte giocattolo e alla melodica. Risiede a West Allis, Wisconsin, ed è organista e Maestro del coro della St. John's Evangelical Lutheran Church nell'Est-Milwaukee. È presidente della Wisconsin Alliance for Composers, e vice-presidente del Wisconsin Chapter della Organ Historical Society. È stato ideatore e realizzatore dei progetti *15 Minutes of Fame calls*, *The Daniel Blitz Clavichord Project*, *The 100-Note Toy Piano Project*, *Twenty Seconds of 2020*, e, recentemente, del *60 in 60 (more*

or less). Agli inizi del 2020, proprio durante la realizzazione di un'edizione di quest'ultimo, la pandemia covid ha bloccato tutto. Avendo inoltre perso il posto di insegnante, si mise a cercare qualcosa da poter progettare, realizzare e registrare anche a casa. Quindi i brani avrebbero dovuto essere estremamente brevi, e la durata "raccomandata" sarebbe stata di 20 secondi, cioè il tempo necessario per lavarsi una mano durante la pandemia. Da qui allora il brano citato composto da *Carlotta Ferrari*. La richiesta di spartiti fu realizzata il 5 aprile, con termine ultimo del 31 maggio. *Bohn* ricevette 85 composizioni di vari autori, delle quali 79 furono registrate, e sono presenti online (il link per la playlist è https://www.youtube.com/playlist?list=PLa4aPaPIKefC_uDtJuoTz Mk5gtBnuI gxb). *Bohn* stesso è presente con la composizione per melodica *Washing Hum*.

Prima di chiudere, desidero segnalare alcuni ulteriori brani che ho reperito, e ispirati al covid-19, oltre a quelli compresi nella playlist di *David Bohn*:

Victor Eijkhout - Music for Covid-19 / Wash your hands! (2020); *Elaine Fine - Eleven Miniature Studies for Violin Solo*

- Dedicated to all the violinists in isolation during the Covid-19 pandemic of 2020; *Brian Henderson-Sellers - A Covid Lament / for clarinet choir - opus 56*; *Brian Henderson-Sellers - Alice Through the Covid Mirror - opus 58*; *Chris Massa - String Quartet n. 2 "Distance" / written during the coronavirus/COVID-19 pandemic of 2020*; *Anthony Nemeth - Trichotomy - op. 9 / Dedicated to the brave men and women on the frontlines of the COVID-19 pandemic*; *Stefano Paparozzi - A Litany in Time of Plague - for Voice and Two/Three parts Accompaniment / "f**k off!" to 2020*; *Orlando Soccavo - Pandemic Rag - per pianoforte*; *Helder Trefzger - Elegia / para as vitimas da Covid 19*.

Inoltre, se la canzone *Pandemia* del gruppo *Ska-p* segnalata nella precedente puntata (aprile 2022) si rivelasse "più che profetica", vista la dettagliata precisione con la quale già nel 2013 aveva affrontato l'argomento, allora la stessa potrebbe forse essere considerata la prima composizione dedicata al covid-19, *ante litteram* di ben 7 anni.

Francamente, ritengo improbabile che la forte coincidenza sia da attribuire solamente ad una fortunata casualità.